



## Tema: Falchi e colombe – Conflitti

### Sezione 1: Come si sviluppano i conflitti?

I conflitti, come anche la cooperazione, fanno parte del comportamento umano. Come incidono sul nostro quotidiano, sia a livello individuale che collettivo, e in che modo hanno influenzato la vita delle persone in passato?

#### Risultati didattici della presente sezione

Gli studenti saranno in grado di:

- analizzare le cause e le conseguenze dei conflitti
- comprendere il ruolo dei singoli e dei gruppi nello sviluppo dei conflitti
- capire gli aspetti positivi e negativi dei conflitti

#### Fascicoli forniti

Fascicolo 1 Cartine, brani di testi, pittura murale

Fascicolo 2 Brani di testi, definizioni, quadro

#### Attività di gruppo 1: Cause scatenanti (tempo previsto: 15 minuti)

In questa attività gli studenti dovranno individuare i motivi che possono far nascere conflitti tra le persone, ad iniziare dalle relazioni interpersonali. Suddividete la classe in quattro gruppi e distribuite a ciascun gruppo un grande foglio di carta sul quale figurerà una delle seguenti tipologie di relazione. Chiedete ai vostri studenti di indicare le possibili cause di conflitto tra le persone appartenenti a ciascuna categoria.

- "Vicini"
- "Famiglie"
- "Amici"
- "Compagni di scuola o colleghi"

Organizzate quindi una discussione in classe per confrontare o contrapporre le varie idee. Per indurre gli studenti a considerare la situazione nella sua globalità e a riflettere sul modo in cui i conflitti nascono e si sviluppano a livello nazionale e internazionale, sollecitateli a riformulare le loro idee in concetti più vasti, quali, ad esempio, l'ineguaglianza, l'ingiustizia, la dominazione, l'oppressione, l'opinione politica e l'ideologia, l'ambizione, la concorrenza, ecc.

#### Attività in classe 1: Rivoluzioni (tempo previsto: 15 minuti)

Nel corso di questa attività, i vostri studenti, dopo aver preso coscienza dei fattori all'origine dei conflitti, tenteranno di comprendere come questi fattori possano spingere le persone a unirsi in una lotta per il cambiamento. Essi si concentreranno su tre distinti momenti della storia al fine di confrontarli e contrapporli: le sommosse del 2011 in Medio Oriente (la "Primavera araba"), le rivoluzioni del 1989 nei paesi dell'Europa orientale appartenenti all'ex-blocco sovietico, e i moti rivoluzionari del 1848 in Europa.



In primo luogo, chiedete agli studenti di esaminare le cartine del fascicolo 1. Potrebbe essere necessario aggiornare e riassumere le loro precedenti conoscenze di questi eventi per garantire che dispongano di una buona conoscenza delle circostanze specifiche in cui ciascuno di questi movimenti rivoluzionari si è sviluppato. Illustrate loro il concetto di "rivoluzioni con effetto domino", che può essere utilizzato per descrivere tutti e tre gli episodi.

Invitate quindi ciascuno a leggere il brano dell'articolo degli storici contenuto nel fascicolo 1. Chiedete agli studenti di individuare ed elencare le analogie e le differenze tra gli avvenimenti del 2011, del 1989 e del 1848 analizzati nell'articolo. Raccogliete i loro contributi in una discussione in classe e, per terminare, aiutateli a formulare una definizione del concetto di rivoluzione che lo distingua da altre tipologie di conflitto: il ruolo della società civile, il ruolo degli ideali, ecc.

Per concludere questa attività, chiedete agli studenti di discutere del significato della pittura murale che costituisce l'ultimo documento del fascicolo 1. Quali simboli sono utilizzati per comunicare il concetto di rivoluzione? Come si applicano ai casi discussi nell'ambito di questa attività? In particolare, perché viene utilizzata l'immagine della "primavera" nel caso delle rivoluzioni del 2011 e del 1848, in riferimento alla pittura murale? Si tratta di un'immagine calzante?

### **Attività di gruppo 2: La cultura della violenza (tempo previsto: 15 minuti)**

La violenza è potenzialmente insita in ogni conflitto. Questa attività incoraggia gli studenti a riflettere su come, all'interno di una società, possa svilupparsi una cultura della violenza attraverso il modo in cui la violenza viene (rap)presentata e illustrata.

Organizzate una discussione in classe chiedendo agli studenti di rispondere ai seguenti quesiti:

- In che modo determinate attività d'intrattenimento o ricreative possono esporvi alla violenza?
- Ritenete che tale esposizione fa di voi individui più violenti? Perché/perché no?
- Ritenete che le attività d'intrattenimento o ricreative che esaltano i diversi aspetti della violenza rivelino qualcosa circa l'atteggiamento della società nei confronti della violenza?

Gli studenti dovranno ora confrontare e contrapporre la situazione attuale a quella dell'Italia dopo la Prima guerra mondiale, in cui l'esaltazione della violenza, in particolare nelle opere di alcuni artisti, ha contribuito all'avvento del fascismo. In particolare, esamineranno i casi di due artisti futuristi dell'epoca: il poeta e pittore Filippo Tommaso Marinetti (1874-1944), autore del Manifesto futurista e uno dei primi sostenitori del Partito nazionale fascista (PNF), e il pittore Alfredo Gauro Ambrosi (1901-1945), che lavorò per Benito Mussolini tra il 1920 e il 1940.

Invitate gli studenti ad esaminare i documenti contenuti nel fascicolo 2 e a discuterne in piccoli gruppi. Chiedete loro di rispondere per iscritto ai seguenti quesiti:

- Come viene considerata la violenza in questo brano tratto dal Manifesto futurista?
- Ritenete che questo brano possa essere considerato un incitamento all'odio secondo la definizione del Consiglio d'Europa? Perché?
- In che modo questo ritratto di Mussolini, dipinto da Alfredo Gauro Ambrosi, illustra il nesso tra futurismo e fascismo in Italia dopo la Prima guerra mondiale? Descrivete gli elementi visivi che contribuiscono a suscitare questa impressione. (*Nota: l'aeropittura è una tecnica lanciata dai futuristi nel 1929; era basata sull'idea che la tecnologia del volo fornisse nuove prospettive e una nuova realtà da rappresentare in pittura.*)